

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma - U.G.E.T Torino - S.E.M. Abbiategrosso, Venezia, Mestre, Varese, Aosta - Sezione «Montagna» - Fior Rocca - Milano - Sci Club Penna nera - Milano - Sezione Rocciatori Sciatori Lodi - Gruppo Escursionisti Livornesi

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XVI - N. 1
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° GENNAIO 1947
Una copia L. 10
(Arretrati il doppio)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO

Ordinario L. 200 - Sostenitore L. 500 - Benemerito L. 1000. (C. C. post. 3-17979)

Direzione e Amministrazione Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisi copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 20 per m/m di altezza, larghezza L. 9 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 12.463)

Il Club Alpino Italiano si è dato la nuova Carta statutaria

Maturità perfetta, unione vitale

Fra l'incertezza in cui si svolge la vita del nostro Paese, fra profonde divisioni degli animi, la fede smarrita negli ideali nei quali fino a ieri credevamo, il Club Alpino Italiano ha dato domenica 1° corrente una prova di maturità, di unione, di vitalità, da sorprendere anche i più fiduciosi e gli ottimisti. E lo spirito di Quintino Sella deve avere sorriso di compiacimento nell'ammirare la serietà con la quale i Delegati delle 207 Sezioni del Sodalizio da lui fondato, presero le deliberazioni riguardanti il loro nuovo Statuto; la loro sostanziale compattezza e il manifesto intendimento di difendere la preziosa unità della gloriosa e potente Associazione.

La quale, dalle lunghe vicende devastatrici di ogni nostra struttura sociale, esce con 95.000 soci, scelti, uniti, disciplinati con la precisa volontà di riprendere la vita sulle vette, affratellati con fede sicura nella forza divina e indefettibile della Montagna.

E in questa fede, il Club Alpino Italiano, con il contributo di tutti i suoi soci, dalla Sicilia alle estreme regioni montane, in piena libertà, ha creato la sua legge fondamentale, dando così la prova — unico grande organismo nazionale in questo momento — di chiarezza di idee, e di scopi e di programmi.

Né apparirà deplorabile presunzione questa nostra coscienza, se si pensa alla rapidità con la quale la vita del Sodalizio ha ripreso, e alla guerra: i 380 rifugi alpini efficienti nel 1940, e ridotti ad un centinaio nel 1945, erano già saliti a 180 nel secondo semestre del 1946; dei 66 rifugi risultati completamente distrutti nel 1945, ben 75 risultavano ricostruiti nel 1946; i soci che al principio del 1945 erano 50.000 circa, ora sono oltre 95.000.

Ma veniamo allo Statuto. Il C.A.I. ha tributato espressioni di profonda gratitudine ai componenti la Commissione incaricata di proporre il nuovo testo dello Statuto del Sodalizio, e la discussione dei suoi 43 articoli, durata 8 ore praticamente senza interruzione, ha dimostrato quale seria esperienza della vita della nostra Associazione essi avessero, e quale la loro preparazione tecnica-giuridica.

più precisa formulazione dell'art. 18 allo scopo di mantenere il principio della rappresentanza regionale nel Consiglio Generale, che potrebbe venire lesa dalle nuove nomine per la sostituzione dei consiglieri scaduti; per una più appropriata scelta della qualifica ora attribuita al primo funzionario della Sede Centrale, nonostante corregge quella inadeguata e impropria proposta nello schema dello Statuto; sul numero dei componenti del Consiglio Generale.

L'assemblea generale dei Delegati del C.A.I. è stata preceduta, la sera di sabato 30 novembre da una riunione del Consiglio generale del C.A.I., tenutasi presso la sede della Sezione di Verona.

Tutti i consiglieri centrali e qualche delegato regionale erano a Verona fin dal sabato. La Sezione veronese aveva provveduto, con una organizzazione impeccabile, a sistemare i convenuti nei vari alberghi cittadini. Al mattino del primo dicembre la massa dei Delegati era convenuta, verso le 10, nel salone dei Commercialisti, che ben presto è risultato oltremodamente affollato. Sul palco erano i tavoli della Presidenza, quello della Commissione per il nuovo Statuto e quello della stampa.

Alle 10,30 il Presidente generale del C.A.I., Luigi Masini, dichiarò aperta la seduta, leggendo l'ordine del giorno che reca l'esame e la discussione del nuovo progetto di Statuto del C.A.I.

Il Presidente del C.A.I. Verona, dott. Poggi, ringraziò il gen. Masini per essere venuto nella città scaligera e porge il saluto più vivo ed affettuoso ai convenuti.

che l'on. Micheli, ministro della Marina. Per ora si hanno soltanto buone promesse. Si sono invece ottenute riduzioni da varie ferrovie secondarie; compagnie di navigazione, funivie, ecc.

Il gen. Masini accenna quindi al funzionamento del Consiglio eletto dall'assemblea del gennaio scorso, che ha tenuto sei riunioni nel corso dell'annata; con una percentuale di presenti superiore a quella validamente necessaria. Egli informa quindi che tanto lui come i Consiglieri, secondo il mandato dell'assemblea di gennaio, si presentano dimissionari e termina augurandosi che la discussione sia esauriente, ma scriverà da più tardi le posizioni ed i concetti.

Parolari ringrazia a nome dell'assemblea il gen. Masini per la sua opera veramente faticosa e la passione con cui si è accinto all'opera per curare gli interessi del Sodalizio.

Si procede quindi alla nomina degli scrutatori per la votazione dello Statuto. Poi il dott. Guasti, a nome della Commissione dello Statuto, propone che il Consiglio generale del C.A.I. resti in carica fino all'approvazione dello Statuto, proposta che è senz'altro accettata, tanto più che l'ord.g. della assemblea non contempla nessuna nuova nomina di Direzione, ma si limita alla discussione del nuovo Statuto.

Il notaio Guasti parla quindi dei lavori della Commissione apposta, dei criteri che l'hanno ispirata, delle discussioni avutesi sui punti controversi, sottolineando lo spirito di cordialità sempre regnato fra tutti i membri della Commissione stessa. I punti più salienti sono stati illustrati nella relazione di cui è stato il testo letto, e il dott. Guasti li richiama sommarariamente all'assemblea.

escludendo che le Sezioni proprietarie di rifugi favoriscano i propri soci con buoni speciali gratis o a riduzione per il pernottamento. Infine viene approvato e messo a verbale il testo elaborato dalla Commissione dello Statuto, intendendosi che la parità di trattamento non esclude che le Sezioni, avendo completa autonomia amministrativa, possano accordare ai loro soci delle facilitazioni nei rifugi.

Altro punto controverso è quello relativo al diritto di voto dei soci aggregati ordinari di altre sezioni. Parolari sull'argomento Sismi, Negri, Aimone e Parolari, ma alla fine si mette ai voti e viene approvato quanto è stabilito nel testo dello Statuto, cioè che gli aggregati che siano soci ordinari di altra sezione non hanno diritto al voto nelle assemblee.

A questo punto, essendo ormai il tocco, il Presidente concede un quarto d'ora di interruzione per la colazione al sacco e la sala si trasforma in un improvvisato refettorio. Dalle valigie, dai sacchi alpini, dai pacchetti escono provviste di ogni genere che vengono celermente consumate, mentre per gli imprevedibili la Sezione di Verona aveva predisposto un servizio di panini imbottiti.

Si riprende poco dopo e nessuna discussione sorge per gli art. 10, 11 e 12, tutti approvati senza fiatare.

Per l'art. 13 che riguarda le eventuali controversie fra il C.A.I. e i soci, per le quali si stabilisce che non potranno essere sottoposte all'Autorità giudiziaria se prima non sia esaurito il reclamo interno alla Sezione di appartenenza e poi al Consiglio generale, viene posto a verbale che la Direzione centrale inviterà le Sezioni a far cenno di tale disposizione nelle domande di ammissione dei soci. Partecipano alla discussione Parolari, Semenza, Guasti, Prandina, Galanti, Mombelli, Buscaglione e infine si modifica l'articolo nel senso che, invece della dizione «reclamo interno alla Sezione di appartenenza», si mette: «al Consiglio direttivo della Sezione».

grande Bene che è la Montagna, venga messo a disposizione del maggior numero possibile di italiani, dovrà ricevere mezzi adeguati dalle Sezioni.

Poiché la quota di contributo votato con facilità e spontaneità nelle recenti Assemblee, se ha dimostrato l'attaccamento alle Sezioni al loro massimo, il coordinatore, è ben lontana dal fornire mezzi soddisfacenti per un adeguato sviluppo di quella attività, della quale il patrimonio immobiliare e mobiliare, oggi ammontante a molte centinaia di milioni, è seriamente impegnativo.

Si entra quindi nel vivo della materia.

Qualche obbiezione di Bagnara, Buscaglione, Sismi, Guasti, Aimone e Negri sui poteri del Presidente generale del C.A.I.; Parolari mette quindi ai voti una modifica nel senso che il Presidente dell'assemblea venga nominato dall'assemblea stessa di volta in volta, modifica che raccoglie la votazione unanime.

Sul numero dei componenti il Consiglio generale del C.A.I., che la Commissione aveva proposto a 31 e sulla loro nomina, parlano Guareschi, Figari, Parolari, Mombelli, Chabod, Vallepietra, Prandina, Negri, Bertarelli, Galanti e infine viene messa ai voti ed approvata la proposta che i Consiglieri durino in carica tre anni e siano rinnovati per un terzo ogni anno (il modo è detto nel regolamento). Il presidente e il vicepresidente possono essere confermati per un altro triennio e nessuno può essere rieletto più di una volta senza interruzione di almeno un anno.

ta un emendamento col quale si propone che si dia maggior importanza alla figura del Direttore di Segreteria, nominandolo Segretario generale, naturalmente retribuito. Le cariche onorifiche dovrebbero essere il Segretario e il Vice segretario del Consiglio, che darebbero le direttive al Segretario generale. Interloquiscono Figari, Rivetti, Lombardi, Chabod, Ferrari, e infine si vota e si approva la proposta di Chabod di chiamare Direttore Generale, anziché Direttore di segreteria, essendo ben chiaro che chi amministra il C.A.I. è il Consiglio generale.

Sul minimo dei consiglieri necessario affinché una seduta del Consiglio generale sia valida, fissato in 9 dal nuovo Statuto, Rivetti propone sia portato a 12. Anche Figari è della stessa opinione. Saglio fa alcune osservazioni contro e a lui si associa Mombelli. Messa in votazione, la proposta Figari viene approvata.

Poche osservazioni sugli art. 24, 25 e 26 che vengono tuttavia approvati nel testo della Commissione.

Art. 28 - Esistenza in un medesimo centro di una sola Sezione e divieto di svolgere opera di proselitismo nella zona di attività di altra sezione: Qui la discussione, come era da attendersi, si accende serrata. Iniziano Bozzoli, Saglio, Buscaglione: questi e contro altri l'esistenza di due Sezioni in un medesimo centro e si difendono lungamente sul suo punto di vista terminando

no sorgere altre sezioni, creando dissensi e malintesi nel caso che ciò non fosse impedito dallo Statuto. Sagromora precisa la portata della sua proposta che vorrebbe ritenere conclusiva, ma incontra qualche disapprovazione. Anche lui è d'accordo di togliere completamente l'art. 44.

con la proposta di aggiungere al testo dello Statuto: «...a meno che la Sezione preesistente dia la propria autorizzazione alla costituzione di una nuova Sezione». Rivetti è d'accordo con lui; il rappresentante della Sezione di Pallanza espone la particolare situazione locale di Intra e Pallanza. Sismi si associa a Buscaglione. Parlano anche il Rappresentante dell'U.L.E. di Genova e Mombelli. Amodeo fa un richiamo alla realtà delle cose. Esistono ora tre Sezioni accanto alle vecchie in tre centri importanti: S.E.M., U.G.E.T. e U.L.E. che fanno onore al C.A.I. e all'alpinismo italiano (applausi). Quindi propone l'abolizione completa dell'art. 44, che rappresenta una disposizione transitoria per il riconoscimento delle suddette sezioni bis, e la modifica dell'art. 28 nel modo seguente: «In un medesimo centro e nelle immediate vicinanze non può esistere che una sola Sezione di C.A.I., salvo le tre esistenti». Bozzoli della S.E.M., con appassionante parole, rifà la storia della sua Società, creata 60 anni fa da alcuni soci della Sezione C.A.I. Milano, racconta come la S.E.M. è entrata nel C.A.I. e fa rilevare che fra le due Sezioni è sempre regnata la massima cordialità di rapporti. Perché una simile perfetta armonia non può esservi anche in altri centri? Se è questione di uomini, dobbiamo noi forse basare la vita del C.A.I. su tali uomini? Il C.A.I. deve essere superiore agli uomini (applausi).

Le Sezioni bis esistenti

Il gen. Masini dà alcuni chiarimenti sulla situazione particolare di Pallanza, che esula dall'argomento che si sta trattando e che è già stata messa a posto.

Saglio ritorna ancora sulla S.E.M. e ribatte alcune osservazioni fatte da precedenti oratori sulle Sezioni imposte eppure nate in periodo fascista, respingendo le accuse mosse a tal riguardo alle Sezioni bis. Mette in guardia dal pericolo costituito da un'eventuale uscita delle tre Sezioni dal C.A.I., che potrebbe provocare il sorgere d'una Federazione e scindere così il campo alpinistico, con grave pericolo per il C.A.I. Ribatte ancora Buscaglione alle osservazioni di Mombelli e degli altri oratori; parla anche Fontana di Catania che è per l'esistenza di una sola Sezione in un medesimo centro, e si richiama alla situazione di Palermo ove è sorto il Club Alpino Siciliano, con intenzioni separatiste dal C.A.I. Entra in discussione anche Vallepietra ed infine si alza a parlare Genesio, attentamente seguito dall'assemblea; il quale dopo uno dei suoi preamboli piuttosto originali, si richiama alla origine della U.G.E.T., al desiderio che l'ha sempre animata di conservare rapporti amichevoli con la Sezione C.A.I. di Torino e come ogni approccio sia stato inutile per l'incomprensione dei suoi dirigenti. Ad ogni modo si appella al buon senso dei delegati o per lo meno chiede «un'indennità di licenziazione» per la Sezione Uget se deve essere estromessa dal C.A.I., mentre sta proprio iniziando l'accantonamento al Sestriere.

A questo punto interviene Sagromora che osserva come la situazione non gli sembra così tragica come si vorrebbe; si tratta solo di questioni personali che il Consiglio centrale del C.A.I. potrebbe risolvere e propone in questo senso la seguente modifica dell'art. 28: «Quando in una città deve sorgere una seconda sezione del C.A.I. il Consiglio generale deciderà dopo aver inteso il parere della Sezione preesistente». Parla poi anche Aimone, il rappresentante del C.A.I. Bolzano e Buscaglione che pur insistendo nel suo concetto precedente, trova giusto che si faccia un'eccezione per le tre esistenti. Filippi della Suca l'orino si augura che la sua Sezione è la U.G.E.T. si mettano d'accordo. Negri interviene a sua volta per esprimere la fiducia che sia possibile un accordo con la Uget, ma che si debba mantenere fermo il principio della impossibilità futura della costituzione di Sezioni bis nuove. Schenk richiama l'attenzione sulla situazione dell'alto Adige e sulla possibilità che possa-

Coll'inizio del nuovo anno, il nostro periodico, che ha ripreso la normalità quanto a numero di pagine e a contenuto, deve assolutamente raggiungere e conservare quella puntualità nelle date di pubblicazione, che costituisce uno dei primi requisiti di un giornale a carattere preminentemente informativo come è il nostro.

Pertanto, essendo alquanto in ritardo l'uscita del numero in data 16 dicembre scorso, abbiamo deciso di fondere tale numero nell'attuale primo dell'anno 1947. D'ora in poi il giornale arriverà ai lettori con perfetta regolarità alle date rispettivamente del 1° e del 16 di ogni mese.

Tutte le Sezioni del C.A.I. ed i Corrispondenti singoli sono tenuti a farci pervenire il materiale per la pubblicazione almeno DIECI GIORNI PRIMA della data di uscita, altrimenti verrà inesorabilmente rimandato al numero successivo.

La scadenza degli abbonamenti in corso dal mese di dicembre 1946 sarà prorogata di 15 giorni, in modo da recuperare il numero non ricevuto.

ribattuto da Chabod sul resto punto Prandina propone una modifica nel senso che le Sezioni possono costituire Sottosezioni nella rispettiva zona, ma comunque non nel medesimo centro abitato che non superi i 100 mila abitanti, e ciò per impedire un eccessivo frazionamento. Propono altre varianti sul minimo di soci per la costituzione delle Sottosezioni.

Guasti ribatte circa le Sottosezioni aziendali che hanno determinate caratteristiche ed è perciò contrario alla proposta Prandina.

La Commissione accetta un'osservazione di Sismi circa i casi di violazione del regolamento zonale con un'aggiunta per quanto riguarda il ricorso al Consiglio generale del C.A.I.

Trattando del Club Alpino Accademico Italiano, Porino dell'Uget Valli Lanzo rivolge un accorto pensiero alla memoria di Gervasutti a cui si associa tutta l'Assemblea; poi fa qualche rilievo che è

Il Presidente dell'Assemblea ritiene a questo punto doveroso rivolgere un voto

SETTIMANE SCIISTICHE A CERVINIA (BREUIL)

ORGANIZZATE DAL GRUPPO ALPINISTICO «FIOR DI ROCCIA» DI MILANO SOTTO IL PATROCINIO DE «LO SCARPONE»

Turni esauriti fino all'11 gennaio

Durata delle Settimane fino all'aprile 1947

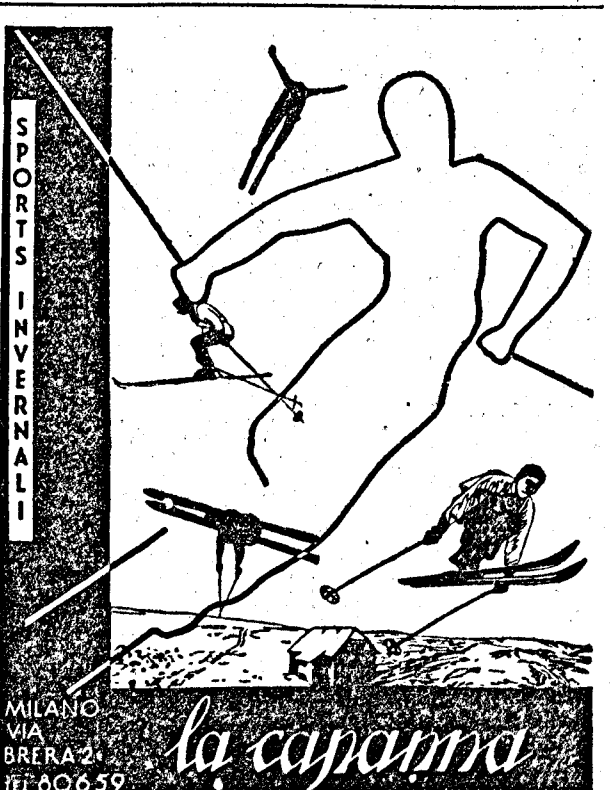
QUOTA INDIVIDUALE L. 7.500 che dà diritto alla pensione completa per 7 giorni all'Albergo Jumeaux di Gabriele Maquignaz (dalla cena del sabato alla colazione del sabato successivo), con camere riscaldate a 1, 2 e 3 letti, trattamento ottimo, tasse e servizio compresi. In albergo vi è anche il bagno, con pagamento a parte.

SCUOLA DI SCI. — Per chi lo desidera sono stati istituiti corsi collettivi tenuti da valenti maestri di sci, al prezzo di L. 1200 settimanali. Vi saranno ogni giorno due ore di scuola al mattino e due nel pomeriggio.

LE ISCRIZIONI, dietro versamento di un anticipo di L. 1000, si ricevono nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 23 presso la Sede del «Fior di Roccia», via dei Cornaggia 2, Milano, e di giorno presso il recapito de «Lo Scarpone», via Meravigli 14 (negoziario Edoardo Colombo). Il resto dell'importo dovrà essere versato all'arrivo a Cervinia.

Le prenotazioni da fuori Milano vanno indirizzate al «Fior di Roccia» o a «Lo Scarpone» (via Plinio 70) con assegni bancari o vaglia postale.

Per Cervinia funziona un servizio di autopolman della ditta Fusetti (via Pergolesi 6) fino a Chatillon (prezzo L. 710 con diritto al trasporto gratuito degli sci), in coincidenza con l'autocorriera per Cervinia, con posto assicurato (prezzo L. 135). Vi è anche un servizio diretto Milano-Cervinia della Ditta Fusetti: rivolgersi singolarmente alla stessa (tel. 24.220).



LO SCARPONE A QUATTRO PAGINE

Le nuove quote di abbonamento annuo
Ordinario L. 200
Sostenitore 500
Benemerito 1000

Indirizzare assegni bancari o vaglia postale alla nostra Amministrazione - via Plinio 79 - Milano - oppure effettuare il versamento sul C. C. Postale intestato a Lo Scarpone n. 3-17979.
Per versamenti di presenza al nostro Recapito centrale, via Meravigli 14 (presso Negozio Edoardo Colombo).

Gandini osserva che si potrebbe girare l'ostacolo, come ha fatto la Sezione di Milano, distribuendo dei buoni di pernottamento ai propri soci e lasciando una unica tariffa per tutti i soci del C.A.I.

Anche Vallepietra in sostanza è favorevole alla parità di trattamento, pur non

I lavori di Verona

(Continuazione dalla 1^a pagina)
di plauso alla Commissione per il lavoro da essa fatto e la proposta suscita le acclamazioni generali.

Alla Commissione stessa, su proposta di Maritano, viene raccomandata l'elaborazione di uno schema di regolamento nazionale, a titolo indicativo, libere le Sezioni di accettarlo o meno.

Il terzo punto dell'ord. riguarda la quota 1946 da versarsi alla Sede centrale del C.A.I. e la proposta di aumento del 1947.

Il Gen. Masini ricorda che dall'assemblea del gennaio 1939, in cui non venne presa una decisione sul richiesto aumento di tale contributo da L. 27,50 a L. 50, pur manifestandosi la tendenza ad accettarlo — si sia giunta ora alla necessità di richiedere un ulteriore aumento di Lire 20, portando la quota stessa per il 1947 a L. 70. Occorre pertanto che ora l'assemblea ratifichi anzitutto l'aumento di fatto già avvenuto a L. 50 e l'ulteriore supplemento di L. 20. Tale maggioranza si è impennata per l'accresciuto e non prevedibile costo della vita e per conseguenza di tutte le spese della sede centrale, dal personale all'affitto a tutto il resto. La situazione finanziaria attuale della Sede centrale non è cattiva dal punto di vista finanziario, ma lo potrebbe diventare in un prossimo avvenire se non si aumentano i suoi cepti d'entrata, rappresentati unicamente appunto dalla quota dei singoli soci.

Il Consiglio generale, nella seduta ultima aveva già deliberato in tal senso, ma è necessaria ora la ratifica da parte dell'assemblea dei delegati.

Parlarsi si fa eco dell'esperto del gen. Masini e propone di mettere al voti la proposta stessa. Dopo una discussione a cui partecipa-

Ciò che si attende dal Consiglio generale del C. A. I.

L'approvazione in prima lettura dello Statuto del C.A.I., che sarà seguita da quella in seconda lettura a Torino, conclude felicemente un lungo periodo « giuridico » che ha richiesto fatiche notevoli.

Ora però l'epoca giuridica è superata ed il Consiglio Generale nuovo dovrà affrontare con energia la riorganizzazione dell'Ufficio della Sede Centrale e delle Commissioni speciali per il raggiungimento ed il potenziamento degli scopi sociali.

Gli « scopi sociali » non furono elencati nello Statuto, ma la loro importanza preminente è ben nota e sarà posta in luce nel Regolamento generale. Meglio tardi che mai.

E' da auspicarsi che anche il corollario al nuovo Statuto, cioè il perfezionamento dello sviluppo della pseudodipendenza dal Ministero della Pubblica Istruzione, avvenga al più presto. Occorre un decreto.

Rimangono sempre in vigore e vanno tenuti presenti i riconoscimenti giuridici del Decreto Ministeriale 17-0-1531 e del R. Decreto Legge n. 2253 i quali ci assicurano notevoli esenzioni fiscali o vantaggi di tipo analogo che ci sono necessari ed utilissimi. Intorno ad essi dovremo costruire probabilmente la nostra nuova base giuridica.

Finalmente i nostri giuristi dovranno cedere il posto ai colleghi organizzatori e realizzatori giacché i soci ormai paghi dello Statuto e del loro lavoro, accantoneranno per i casi straordinari mentre essi domandano ora cose concrete e sono ansiosi di seguire quei colleghi che riusciranno a realizzare il vero progresso dell'Associazione: col fatto è giunta l'epoca delle Commissioni organizzative ed occorrono gli uomini migliori, competenti ed appassionati.

Che cosa chiedono i soci al Consiglio Generale ed alla Presidenza?

1) Che speranze e quali pratiche sono in corso circa un aiuto governativo per il danno di guerra per i Rifugi distrutti? Quali criteri si seguono nella ricostruzione dei Rifugi?

2) Vogliamo, essi dicono, la Rivista Mensile veramente sistemata e regolare. Non è più possibile durare più a lungo senza che la pubblicazione sia migliorata e resa effettivamente mensile. Essa inoltre diffusa adeguatamente con almeno quindici mila copie: tutti lo auspicano. Se entro il primo trimestre del prossimo anno la situazione della Rivista non fosse regolarizzata, una riforma radicale s'impone.

I soci dicono che « Lo Scarppone » è sempre apprezzato, specialmente ora che è tornato di quattro pagine e tira sedici-diciassette mila copie.

Le pubblicazioni che uniscono tutti i soci sono indispensabili e da tutti benedette.

3) Chiediamo che alla « Guida dei Monti d'Italia » sia dato un nuovo impulso. E' un'opera nazionale perseguita col'aiuto potente del Touring Club Italiano ed i denari per essa spesi si recuperano in seguito anche se lentamente.

4) Gli Attendamenti e gli Accantonamenti nazionali nel 1946 hanno dato un'ottima prova, merito, delle Sezioni di Milano, del CAI-UGET e CAI-SEM, e dei colleghi Genesio, Cavallotti, Bozzoli, Saglio, ecc. Consensi entusiastici pervengono da ogni parte di incitamento all'organizzazione di queste vacanze economiche alpine coordinate anche all'azione del Touring.

5) A che punto siamo delle concessioni ferroviarie? Nulla di più interessante per i singoli soci e di più essenziale per l'Associazione. Proseguite tenacemente nelle pratiche.

6) Le Sezioni sono ansiose di riorganizzare la gestione dei Rifugi con nuovi sistemi. Qualche voce accenna già a metodi che hanno avuto buona riuscita; fateli conoscere a tutte le Sezioni. Il capitale investito nei Rifugi del C.A.I. è forse di 700-800 milioni e le riparazioni e le ricostruzioni richiedono milioni: aiutateci cogli introiti che stanno riprendendo.

7) Le proiezioni a colori od in nero ed i film cinematografici a passo ridotto sono una potente forma di propaganda per le Sezioni minori. Il Centro cinematografico creato dal C.A.I. ha un campo immenso in cui lavorare.

8) I primi ragguagliamenti in seno alle Sezioni o intersezionali accennano alla ripresa. Le SCUAI e gli SCICAI sono in movimento ed avranno indubbiamente sviluppi completi.

E' dunque un fervore di opere che si attende il nuovo

LA NEVE

Diamo l'ultimo bollettino della neve diramato dal Touring Club Italiano, compilato da qualche indicazione pervenuta direttamente.

PIEMONTE

Provincia di Torino

Cesana Torinese	50
Piussasco	63
Rivara	80
Rivigliano Maurino	100
Bardonecchia	30
Valle Stretta	60
Colomieu	60
Sauze d'Oulx	70
Rifugio Rind	50
Rifugio Cioa Pals	45
Strestiere	50
Claviere	50
Pila	50
Cogne	40

LOMBARDIA

Provincia di Como

San Maurizio (sopra Brunate)	30
Monte Bollettone	40
Monte Palanzone	40
Castello	40
Plan del Tivano	40
Piano Rancio	30
Parco Monte San Primo	20
Rifugio Bruno s. Casasco	30
Castello	30
Rifugio Resinelli	30
Pasturo	30
Plaleria	30
Poppa del Ger	30
Engio Coo	30
Piani di Bobbio	30
Rifugio Grassi al Camisolo	120
Dilandino	60

TRENTINO

Provincia di Trento

Paganella	100
Andalo	80
Sanon	80
Angonico Lancia al Pasubio	80
Serrada	80
Lavarone	45
Cavalese	45
Passo di Lavaze	80
Corona d'Ampezzo	80
Passo di San Pelleggrino	80
Canzel	30
Rifugio Contin	45
Plan Trevisan	45
Passo di Forno	70
Passo del Forderl	70
Passo di Sella	70

ALTO ADIGE

Provincia di Bolzano

Trafoi	30
Solda	30
Alpe di Val Martello	45
Rifugio Corsi	45
Monte San Vigilio	40
Allipiano di Avellengo	40
Collalbo e Sopralbanzo	30
Corno del Renon	40
Madonna di Senalis	40
Calice	10
Passo del Giovo	30
Masera	20
San Martino Montesevoso	40
Monte Cavallo	40
Colle Isarco	15
Nocivo Levante	20
Collalbo e Sopralbanzo	20
Ortisei	25
Alpe di Siusi	40
Santa Cristina	40
Monte Pana	80
Rifugio Firenze in Cislè	40
Plan	40
Selva	40
Plan di Graiba	45
Passo di Sella	70
Passo di Gardena	50
Alpe Motta	50
Corvara	30
Pralongia	50
Passo di Valparola	50
San Cassiano	50
Alpe di Fanes	120
Passo di Campolungo	60
San Vigilio di Marebbe	40
Lago di Brales	40
Dobbiaco	30
Passo di Foscagno	30
Livigno	25
Bormio	20
Sesto	20
Passo di M. Croce Comense	100
Ilico	80

Il primo Concorso di cinematografia alpina

LE NORME CHE LO REGOLANO

Il Club Alpino Italiano e per esso la Commissione Centrale di Cinematografia e Fotografia alpina, organizza per i giorni 25-29 giugno 1947 il primo Concorso di Cinematografia alpina a passo ridotto.

Il Concorso avrà luogo a Milano, nei locali della Sezione alpina, in via Silvio Pellico, 10.

I film migliori, a giudizio insindacabile della Giuria, saranno successivamente presentati al pubblico, in locale da precisare, cura della commissione esaminatrice.

Possano partecipare al Concorso tutti i Cinematografi che non sono del C. A. I. purché le opere presentate in uno dei tre formati 16 - 9,5 - 8 mm., rientrino nelle categorie o nei soggetti sottoelencati:

A. Film di carattere documentaristico, di tipo reportage, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

B. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

C. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

D. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

E. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

F. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

G. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

H. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

I. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

J. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

K. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

L. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

M. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

N. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

O. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

P. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

Q. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

R. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

S. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

T. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

U. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

V. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

W. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

X. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

Y. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

Z. Film di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca, di tipo di cronaca.

DELEGATI

Impressioni e schizzi dal vero

Sono le prime ore del giorno caldo e presente con il suo estro. Quando si arriva alla curva scenderla, dalle sue uccellate si alza una nebbiolina pungente e uggiosa, si colora di grigio la giusta del cielo, e tutte le cose si tingono, dalla Sicilia, dall'Abbruzzo, dalle Venecie, isolatamente, a coppie, in commiste, molti delegati erano giunti al primo mattino. Le file si ingrossano di minuto in minuto. Le Sezioni più vicine all'ospite Verona si presentano poco prima dell'arrivo dei delegati. Nel salotto dell'Assemblea s'intrecciano i saluti e gli abbracci, i punti di vista si scambiano e le impressioni sul progetto della nuova Carta.

Un'aria fresca i gesti accompagnano e le parole, mentre a tutti è presente l'importanza del secondo punto dell'ordine del giorno che si discute alla prima Assemblea, l'approvazione dello Statuto. Si tratta, infatti, di compiere il passo più decisivo per uscire dalla fase « costituzionale » del Club Alpino Italiano.

Attacco e difesa

Tra il campanello del tavolo presidenziale ed inizia la lettura degli articoli del Progetto: « Il Club Alpino Italiano, fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella... ».

Il delegato ha già predisposto il suo piano di lavoro, conosce le note dolenti del Progetto e i punti deboli, in sede ha elaborato l'emendamento da proporre ai colleghi e gli atteggiamenti di difesa e le probabilità di difesa. La svolta obbligata delle letture gli darà occasione di portare a conoscenza dell'assemblea il piccolo dossier, che gli è venuto in mente caro, in questo momento!

Infatti, l'edizione del progetto di Statuto, nei dossier di delegato, è un documento importante queste « tornate » straordinarie!

Accompagnato dalle insistenze e dai desideri dei soci della città, l'atto scaltro dalle battute polemiche dei giorni precedenti, invece il delegato è pronto, resta salta la struttura unitaria del Club, anche alla rinuncia di una esigenza e alla accettazione di un compromesso.

« Chiedo la parola! »

Si arriva conseguentemente, a poco a poco, nel fervore della discussione, a rivedere le posizioni estreme, a concedere generosa, e con buona pace di tutti i delegati, alla lettura definitiva dell'articolo incrinato.

Hiero Mombelli

Una slittovia a M. Crocione

L'Ente Provinciale per il Turismo di Como indisse nella propria sede, ai primi di novembre, una riunione di appassionati allo sviluppo turistico preventivo di questa valle, con l'obiettivo di realizzare una slittovia (Comune di Casasco in val d'Intelvi).

Il Presidente della società che gestisce la slittovia che dal Rifugio Crocione, della C.A.I. porta al Monte Crocione, illustrò il piano di lavori per la sua rimessa in efficienza. Coperto con sottoscrizioni preventive di spesa, si fide con l'incremento all'opera così che la slittovia rinnovata completamente nei suoi impianti, potrà funzionare con la prossima stagione sciistica.

Il progetto di slittovia, recentemente riparata, permetterà l'arrivo di automobili, anche di torpedini, fino nei pressi del rifugio.

I valichi alpini

I seguenti passi alpini sono chiusi a tutto inverno: Forold, Falzarego, Piccolo S. Bernardo, Gran S. Bernardo, Campo di Cielo, Magno, Gavia, Stelvio, Colle della Maddalena, Gorno, Campolungo, Sella, Vivione, Monte Croce di Comelico, Monte Croce Carnico, Moncenisio, Spissa, Brocon e Cereda.

Sono pure chiusi i passi appenninici della Forretta, delle Radici e dell'Abbotte (con catene).

Rimarrà invece aperto per tutta la stagione invernale il Passo di Costalunga.

Rhème Notre Dame	30	Santa Caterina Valfurva	30
Courmayeur	50	Rifugio Pizini	50
Valtournanche	50	Rifugio Casati	100
Chenail	50	Rifugio Branca	50
Brouilleville	50	Flahera	40
Plan Maison	70	Passo di Gavia	50
Plan Rosa	100	Passo dell'Aprica	45
Colle del Theodule	100		
Colle delle Cime Bianche	100		
Lago Gabelt	70		
Rifugio Gafetti	70		
		VENETO	
		Provincia di Verona	60
		Monte Baldo	75
		Tracchi	75
		Basse Tombe	110
		Provincia di Vicenza	50
		Asiago	50
		Bellocchio	50
		Caberlaba	50
		Campomonte	150
		Tonezza	40
		Provincia di Belluno	30
		Araba	30
		Passo del Forderl	70
		Pralongia	60
		Selva di Cadore	20
		Forcella Staulanza	50
		Alpe di Senes	30
		Corina d'Ampezzo	30
		Passo di Giàu	30
		Pocol	80
		Passo di Falzarego	80
		Passo di Tre Croci	70
		Misurina	100
		Forcella Longeres	140
		Faloria	85
		Provincia di Udine	150
		Sella Nevea	150
		Rifugio Gilberti al Canin	300
		Tarvisio	70
		TRENTINO	
		Provincia di Trento	70
		Paganella	100
		Andalo	80
		Sanon	80
		Angonico Lancia al Pasubio	80
		Serrada	80
		Lavarone	45
		Cavalese	45
		Passo di Lavaze	80
		Corona d'Ampezzo	80
		Passo di San Pelleggrino	80
		Canzel	30
		Rifugio Contin	45
		Plan Trevisan	45
		Passo di Forno	70
		Passo del Forderl	70
		Passo di Sella	70
		ALTO ADIGE	
		Provincia di Bolzano	30
		Trafoi	30
		Solda	30
		Alpe di Val Martello	45
		Rifugio Corsi	45
		Monte San Vigilio	40
		Allipiano di Avellengo	40
		Collalbo e Sopralbanzo	30
		Corno del Renon	40
		Madonna di Senalis	40
		Calice	10
		Passo del Giovo	30
		Masera	20
		San Martino Montesevoso	40
		Monte Cavallo	40
		Colle Isarco	15
		Nocivo Levante	20
		Collalbo e Sopralbanzo	20
		Ortisei	25
		Alpe di Siusi	40
		Santa Cristina	40
		Monte Pana	80
		Rifugio Firenze in Cislè	40
		Plan	40
		Selva	40
		Plan di Graiba	45
		Passo di Sella	70
		Passo di Gardena	50
		Alpe Motta	50
		Corvara	30
		Pralongia	50
		Passo di Valparola	50
		San Cassiano	50
		Alpe di Fanes	120
		Passo di Campolungo	60
		San Vigilio di Marebbe	40
		Lago di Brales	40
		Dobbiaco	30
		Passo di Foscagno	30
		Livigno	25
		Bormio	20
		Sesto	20
		Passo di M. Croce Comense	100
		Ilico	80

Equipaggiamento e abbigliamento per gli Sports invernali

MODERNI • ELEGANTI • PRATICI • CONVENIENTI

al Reparto Sport della RINASCENTE

MILANO VIA SANTA RADEGONDA (Angolo Piazza Duomo)

Grassoney (Aosta) C.A.I. GALLARATE RIFUGIO DEL LYS SERVIZIO DI ALBERGHETTO Alpe Gabelt m. 2358

Zona sciistica e punto di partenza per le migliori gite sciistiche nel gruppo del M. Rosa

CAV. TERMENINI Via Torino, 49 - MILANO - Telefono 81.086

La sola fabbrica che vende direttamente al consumatore

SCI HICKORY - Vasto assortimento interi e completi, esteri e nazionali: da pista e turismo, sagomati e curvati, su ordinazione leggeri e pesanti.

FRASSINO extra, betulla, sci pignovoli hickory, sci fondo norvegese, liquidanti.

BASTONCINI tonchino, compensati bambù, tonchino semplici, alluminio, nicotina, ecc.

LABORATORIO attrezzato per laminature, ripuntature, verniciature sci.

RIMESSA a nuovo sci.

SCIOLINE norvegese, scarpe e tutto l'equipaggiamento completo per lo sci.

FALORIA - Attacco a trazione diagonale garantito

SI COMPERANO E SI SCONTANO SCI USATI O ROTTI

LA DITTA CONCEDE PAGAMENTI RATEALI

Esigete per le vostre scarpe le soles a chiodi di gomma

vibronam BREVETTATA montagna

La nuova produzione 1946 è garantita per 3 anni

Per le vostre pedule

vibronam BREVETTATA roccia

In vendita presso i negozi specializzati in articoli sportivi.

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale MILANO - Fondata nel 1898

CAPITALE L. 200.000.000 INTERAMENTE VERSATO

RISERVA ORDINARIA L. 40.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Alessandria - Bergamo - Betano - Como - Concesio - Erba - Lacco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Sesto - Varese - Vigevano

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA

istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi

Alpinisti Sciatori Cacciatori

Volete IMPERMEABILIZZARE, CONSERVARE e RENDERE MORBIDE le vostre calzature?

«DERMOIL» (Olio bulgare - Vecchia marca 1863)

Lo troverete presso i migliori negozi di articoli sportivi od inviando vaglia di L. 100 - all'Ufficio Vendita Ditta CAPELLI V. CAPELLETTI - Via V. Monti, 2 - Milano, ne riceverete una lattina franco di porto. Forte sconto ai rivenditori.

FABBRICA V. CAPELLETTI - VIA CAMOZZI 4/6 - BERGAMO

Produzione di qualsiasi Olio e Grassi adese per ogni tipo di trasmissione

ALLE DOLOMITI PIERO ROTA

TUTTO PER GLI SPORTS INVERNALI

Via Monte Napoleone ang. Borgospesso 2 - Telef. 71-326

CALZATURIFICIO OLIMPIONICO F.LLI PIVETTA - MONTEBELLUNA

Industria specializzata per la fabbricazione di Scarpe da Montagna - Sci - Roccia - Hockey - Pattinaggio - Calcio - Ciclismo - Padano - Intieramente lavorate a macchina

Sede - Amministr. - Uff. vendita in Milano c.so Vercelli, 52 - Tel. 493615

FORNITURE COMPLETE PER SCIATORI SPECIALITÀ ABBIGLIAMENTO

SALA-SPORT Via Cesare Casarino, 1 Corso Porta Vittoria, 31

Fraiteve IL BASTONCINO SPECIALE TRIONFATORE NEI RECENTI CAMPIONATI NAZIONALI

G. I. TAFFA - Via Lupetta, 2 - MILANO

FOTO APPARECCHI ACCESSORI MATERIALI

comp. a: LEICA - CONTAX - REXINA, ecc.

NEZANO (NOVA SEDE) Via Cicognara 7

Identificato FLAVIO

...bagliori di neve fra due labbra ardenti!

FLAVIO

ESCURSIONISTI • SCIATORI • SPORTIVI

da **OMNIA SPORT**

MILANO - Corso Vercelli, 11 - Tel. 44.391

troverete - ai migliori prezzi - tutto quanto vi può occorrere

CASTRO TUTTO PER LO SPORT

Via Torino 52 - MILANO - Tel. 89.682

VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI E ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

Le migliori marche ai prezzi più convenienti

KANDAHAR

Conoscete le migliori tecniche del KANDAHAR 1946?

a) non si può più perdere né rubare il cavo trazione

b) bloccaggio della leva anteriore

c) regolazione millimetrica del cavo trazione

Esclusive per l'Italia: F.LLI FERRINCO - CHIAVENNA (Sondrio)

caribe **ABBIGLIAMENTO PER TUTTI GLI SPORTS**

VASTO ASSORTIMENTO • MILANO • Via Torino N. 22 • Telefoni: 12.512 - 13.604

"Il richiamo dell'Alpe splendente,"

Successo milanese del film di Casara

Alla fine dello spettacolo del 15 dicembre al Cinema Impero...



Casara e Cavallini, i protagonisti della scatola

momenti di viva trepidazione. «Perché mai, se tutto è andato tanto bene: follia più dell'immaginabile, applausi, consensi?...» gli abbiamo osservato.

E allora ci ha apertamente detto che, di fronte all'affluenza di tanta gente, egli era rimasto ininterrotto, quasi preso dal panico.

«A Vicenza era diverso, perché si trattava di ambiente familiare, conosciuto; a Chiasso e a Locarno non avevo nulla, ma il pubblico milanese...»

Ma Walter Cavallini, il numero due della scatola, era invece ottimista e non lo nascondeva. Noi pure, che avevamo già osservato in prima visione «Il richiamo dell'Alpe splendente», eravamo certi che non avrebbe deluso.

La preoccupazione degli organizzatori del C.A.I. era d'altro genere e cioè il successo di affluenza. E anche questo non è mancato. Circa 1500 spettatori, cioè quanti ne poteva contenere al massimo la sala e parecchi, anzi, avevano dovuto rimanere in piedi per tutto lo spettacolo.

Applausi a qualche scena culminante; beatitudine nell'ascoltare i pezzi musicali più classici; mormorii di ammirazione all'impeccabile saettare dei due sciatori, sulla strada del ritorno al rifugio. E un bello spirito che sul più bello, cioè al momento in cui i due trionfatori in vetta si gustano la torta preparata dalla mamma...

Non aveva in montagna col proposito e con la prospettiva di fatti ammirati e servite, ma con quello stesso spirito che fa di te, nella tua casa e nella tua famiglia, un angelo tutelare caro e venerato, una sorella da rispettare e da proteggere e che sa prodigarsi per gli altri.

gione come affluenza di pubblico se il film fosse stato proiettato in un locale del centro, cosa impossibile documentata per circostanze di forza maggiore...

Frattanto sono pervenute a Casara numerose richieste del film da parte di altre Sezioni del C.A.I. vicine e lontane, richieste che saranno gradatamente soddisfatte, in modo che tutti gli alpinisti di ogni parte d'Italia possano vederlo ed apprezzarlo.

Donna, quando vai in montagna, tempo della natura: Non impiasticciarla la faccia, non tingerti le labbra e le unghie, non torturarti le ciglia né deformarti le sopracciglia, ma lascia che il sole e l'aria montana abbiano a imprimere sul tuo volto la loro sana e bella impronta...

Quando raggiungi soddisfatta una vetta, tendi con lo spirito ancora più in alto e, senza assumere l'aria di conquistatrice, tra tante pietre che forse parlano ancora delle gesta gloriose e del sacrificio nastro dei nostri Eroi, ringrazia l'Idolo di aver ti resa capace di esserti giunta.

Se passi davanti a una cappella o a una chiesetta alpina o a un cippro o a una croce o a un povero cimiterino di montagna, si commuova il tuo spirito, abbia la tua mente, un pensiero soave, mormori sorridente il tuo labbro una preghiera, deponga la tua mano una fiore gentile.

Se sei mamma o educatrice, sii premurosa e soddisfatta di avviare al culto della montagna chi è affidato alle tue cure e si orgogliosa di averlo preferito a qualsiasi altro lecito svago, quello pu-

Evita, quanto più ti è possibile, il ballo, specialmente quello esotico e incomposto e preferisci i cori giulivi di qualche bella canzone alpina, cercando di far risaltare le tue virtù canore.

Non andare in montagna col proposito e con la prospettiva di fatti ammirati e servite, ma con quello stesso spirito che fa di te, nella tua casa e nella tua famiglia, un angelo tutelare caro e venerato, una sorella da rispettare e da proteggere e che sa prodigarsi per gli altri.

Non abusare di quella gioia, di quella spensieratezza, di quella specie di euforia che ti è dato avere per un tempo, ma sopratutto è un libro d'iniziazione ad un mondo di straordinaria bellezza, esaltato da molti, compreso in effetto da pochi, e ad un singolare modo di vita che risponde ad una aspirazione sempre più diffusa, per cui gli uomini che non sono più coraggiosi e forti di un tempo, trovano soltanto più infelici le orose nella montagna un compenso a quella irregolarità che sembra essere la naturale conseguenza di un modo di vita che è sfiorato e di inumano nella vita contemporanea.

GIUSEPPE MAZZOTTI è introdotto alla montagna. Ed è donna di Treviso, 230 pagine, 42 illustrazioni in tavole fuori testo. Ediz. in broccato L. 300, in copertina L. 200. In vendita presso E. Colombo, via Meravigli 14, Milano.

La sua maggiore bellezza ideale quando sia originata da momenti di sanità o di supremazia sportiva.

La "personale", di Ambrogio Vismara

A Varese, nella Galleria Prevosti, si è tenuta in questi giorni una Mostra personale del pitt. Ambrogio Vismara, che già aveva esposto all'Arena...

Il "Giornale del Cervino", Per Natale è uscito a Pavia il Giornale del Cervino, che apparirà altre tre o quattro volte nell'anno...

Si stanno stampando in Francia, in questi giorni, due nuove traduzioni del libro di Giuseppe Mazzotti: «La Grande Paroi» (La Grande Parete) e «A chachun sa montagne» (La montagna presa in giro).

Comportarsi nei rifugi come ti comporteresti nella tua stessa dimora, tanto più se la povera casa che ti accoglie è dedicata al nome e alla memoria di Eroi morti in guerra per te e per la tua Patria.

Se in montagna ti accadesse di incontrarti con un compagno della tua vita, guardagli pure senza rossore e senza riprendizione gli occhi, segui fiduciosa e serena la tua nuova via, porta in mezzo ai tuoi cari, con l'eco e l'incanto di cui ti sei beata, la gioia del tuo nuovo destino.

Se sei papà o educatrice, sii premurosa e soddisfatta di avviare al culto della montagna chi è affidato alle tue cure e si orgogliosa di averlo preferito a qualsiasi altro lecito svago, quello pu-

Sappi però che soltanto avendoti compagno di gita e di ascensione, così come lo pensi, ti sogno e ti desidero, avrà per te pensieri e parole di simpatia, di ammirazione e di stima.

Giovanni Brunelli

TRIBUNA LIBERA

Domande al C.A.I.

Un lettore osserva che la Presidenza generale del C.A.I. dovrebbe provvedere affinché vengano ripristinate le riduzioni ferroviarie per i soci del C.A.I. e per chi non lo è.

Per le riduzioni ferroviarie, la Presidenza generale del C.A.I. è ritornata per l'ennesima volta all'attacco presso la Direzione delle Ferrovie dello Stato, facendo anche interve-

nire alte personalità del Governo amiche del C.A.I., ma le risposte sono state sempre negative. A nessuno e per nessuna ragione vengono concessi i soci. Anzi, i dirigenti delle Ferrovie hanno fatto capire che quanto meno si viaggia, tanto meglio è...

Questo superamento delle più difficili pareti delle Alpi, ed anche, in generale, la stessa ricerca della difficoltà per la difficoltà, in montagna, è veramente qualche cosa di molto bello, fin che si tratta di portare all'estremo una nostra esigenza di superamento interiore.

Queste parole riassumono quanto l'Autore tratta da diversi punti di vista nei brevi ma succosi capitoli di questo suo nuovo lavoro. Esso trova la sua origine nello stesso sentimento che quindici anni or sono gli ha dettato le più sentite pagine del suo libro "Montagna presa in giro"...

ACCANTONAMENTO SCIISTICO NAZIONALE

ORGANIZATO DAL C.A.I. Sezione UGET Galleria Subalpina TORINO Tel. 44.611

TURNI E SOGGIORNO L. 60 al giorno sino ad un massimo di L. 250.

La prenotazione è trasferibile ad amici e conoscenti.

Il turno ha inizio col pranzo della domenica e termina con la colazione della domenica successiva.

La quota di partecipazione per tutti i soci di tutte le Sezioni del C.A.I. è di L. 760 al giorno (tutto compreso: tasse, riscaldamento, ecc.)

PRENOTAZIONE POSTI La prenotazione dei posti è semplicissima. I partecipanti inviano un anticipo di L. 150 per ogni giorno di permanenza al C.A.I. Sezione UGET - Galleria Subalpina - Torino.

Fra corde e crode in... 160 alle porte di Roma Sere fa, nella sede di via Gregoriana del C.A.I. Roma, ancora sospira per gli interminabili lavori che l'amministrazione Francini, nobilita Penelope, fa durare nel tempo...

Non è precisamente così, ma è certo che le rocce del Morro crociano sono state decise nella determinazione di consumare la domenica a sera. Il Codice della Scuola è in questo campo semplicissimo e severo: poche le infrazioni previste, una addirittura la sanzione: pagamento di un litro; giudice inappellabile: l'istruttore di ogni scuola; il controllo è affidato al fido di controllo della scuola.

Non è precisamente così, ma è certo che le rocce del Morro crociano sono state decise nella determinazione di consumare la domenica a sera. Il Codice della Scuola è in questo campo semplicissimo e severo: poche le infrazioni previste, una addirittura la sanzione: pagamento di un litro; giudice inappellabile: l'istruttore di ogni scuola; il controllo è affidato al fido di controllo della scuola.

Non è precisamente così, ma è certo che le rocce del Morro crociano sono state decise nella determinazione di consumare la domenica a sera. Il Codice della Scuola è in questo campo semplicissimo e severo: poche le infrazioni previste, una addirittura la sanzione: pagamento di un litro; giudice inappellabile: l'istruttore di ogni scuola; il controllo è affidato al fido di controllo della scuola.

Non è precisamente così, ma è certo che le rocce del Morro crociano sono state decise nella determinazione di consumare la domenica a sera. Il Codice della Scuola è in questo campo semplicissimo e severo: poche le infrazioni previste, una addirittura la sanzione: pagamento di un litro; giudice inappellabile: l'istruttore di ogni scuola; il controllo è affidato al fido di controllo della scuola.

Non è precisamente così, ma è certo che le rocce del Morro crociano sono state decise nella determinazione di consumare la domenica a sera. Il Codice della Scuola è in questo campo semplicissimo e severo: poche le infrazioni previste, una addirittura la sanzione: pagamento di un litro; giudice inappellabile: l'istruttore di ogni scuola; il controllo è affidato al fido di controllo della scuola.

Non è precisamente così, ma è certo che le rocce del Morro crociano sono state decise nella determinazione di consumare la domenica a sera. Il Codice della Scuola è in questo campo semplicissimo e severo: poche le infrazioni previste, una addirittura la sanzione: pagamento di un litro; giudice inappellabile: l'istruttore di ogni scuola; il controllo è affidato al fido di controllo della scuola.

50 milioni Vincere milioni è facilissimo! Al consumatori di prodotti Motta è offerta la possibilità di diventare milionari.

grande concorso Motta 1947 Data la limitazione dei posti ed il grande interesse scilistico del Sestriere consigliamo chi desidera partecipare all'Accantonamento nazionale scilistico C.A.I.-UGET di prenotarsi al più presto!

L'orologio degli alpinisti Vetta CRONOGRAFO ANIMAGNETICO IMPERMEABILE prodotto svizzero superlativo

In nessuna casa deve mancare LA CLASSICA SCATOLA DI MANZO LESSATO SIMMENTHAL

La libreria de LO SCARPONE Copertina Lire Edward Whymper: Scalate nelle Alpi - 318 pagg. - 400,- 300,-

Esso può anche essere considerato, da un certo punto di vista, come un contributo sui generis alla storia del costume di un periodo che, iniziato col Rousseau, attraversò i romantici del primo ottocento, trova la sua più significativa espressione nella sistematica conquista della montagna da parte degli Alpi nella seconda metà dello scorso secolo. Ma soprattutto è un libro d'iniziazione ad un mondo di straordinaria bellezza, esaltato da molti, compreso in effetto da pochi, e ad un singolare modo di vita che risponde ad una aspirazione sempre più diffusa, per cui gli uomini che non sono più coraggiosi e forti di un tempo, trovano soltanto più infelici le orose nella montagna un compenso a quella irregolarità che sembra essere la naturale conseguenza di un modo di vita che è sfiorato e di inumano nella vita contemporanea.

